

TRAPANI NUOVA

Lettere al Giornale

L'aborto clandestino

Gent.mo direttore,
ho letto recentemente che il numero degli aborti clandestini in Italia (una delle poche nazioni dove l'aborto non è «legalizzato») raggiunge il milione l'anno. Di questi, una parte viene effettuato da donne sposate, e in larga parte da ragazze per lo più minorenni che vogliono così liberarsi dalle conseguenze di relazioni prematrimoniali.

E tutto questo mentre il governo, sotto l'influsso della chiesa, si ostina a contrastare una efficace campagna sull'uso del contraccettivo o sulla rigorosa osservanza di essenziali precauzioni nel rapporto sessuale.

Grato per l'ospitalità, si abbia deferenti ossequi.

Salvatore Mauro

Malgrado siano caduti, sin dal Marzo 1971, i divieti legislativi alla propaganda contraccettiva, nessuna iniziativa governativa è stata mai presa al riguardo.

Il problema dell'educazione sessuale nelle scuole è ancora considerato, peraltro, alla stregua di un tabù inviolabile, di un argomento scabroso, oggetto di vaghe e misteriose allusioni. In Italia, più che altrove, si abortisce spesso per ignoranza e per la tacita complicità degli organi governativi.

Una ragazza madre, specie nella provincia, diventa automaticamente un'esclusa, una poco di buono, se non «sverognata». L'aborto nasce, quindi, da una errata esigenza di mantenere intatta quella rispettabilità che porta inconsapevolmente a ricorrere alle mazzette ed ai medici di pochi scrupoli. E' un problema morale e sociale, dunque, di vastissima portata, la cui soluzione non sta certo nei tribunali, ma nel complesso della società civile e, quindi, nella classe politica del paese che collochi il problema non sul piano di un «reato», ma sul piano di un «aiuto» a risolvere quelli che, prima di tutto e soprattutto, sono e restano dei dolorosi «casi umani».

Concrete possibilità per 10.000 posti di lavoro nel trapanese

Il Segretario Generale della Camera Confederale del Lavoro di Trapani ci ha fatto pervenire la seguente nota:

«La grande manifestazione di Capo Granitola del 27 Febbraio scorso, fatta nel quadro dello sciopero generale, per rivendicare una politica economica corrisponde a-

gli interessi delle classi lavoratrici e del Mezzogiorno, ha riproposto, con molta forza, il problema della industrializzazione della Provincia di Trapani.

Esistono, oggi, concrete possibilità di creare almeno 100 mila posti di lavoro nell'industria:

a) L'impianto elettrometallurgico di Capo Granitola, già approvato definitivamente dal CIPE il 27 Febbraio scorso (5.200 posti di lavoro) più gli annessi stabilimenti di lavorazione dell'alluminio (3 mila posti);

b) La realizzazione del Cementificio e della fabbrica di tendino di ferro nel triangolo, Poggioreale - Menfi - Partanna, accordo sottoscritto a Roma il 12-3-1974 tra l'ANIC e l'ENTE SICILIANO DI PROMOZIONE INDUSTRIALE per la costruzione del Cementificio, accordo sottoscritto lo stesso giorno tra l'EGAM e l'ESPI per la realizzazione di una acciaieria, da costruirsi entro 2 anni (circa 700 posti di lavoro).

Lo stabilimento «dell'ITALGEL» per la surgelazione di crostaci pregiati a Mazara del Vallo (più di 100 posti di lavoro).

La realizzazione di tutti gli impegni della Valle del Belice e in particolare il Consorzio delle Cantine di II grado e la verticalizzazione dei prodotti agricoli potrà dare lavoro ad altri parecchi migliaia di lavoratori.

Anche il Trapanese e la città di Trapani ha bisogno di organici interventi di sviluppo; tenuto conto della crisi del settore marmifero, del settore ittico conserviero, della completa decadenza del lavoro artigianale, della distruzione completa della tradizionale attività a filiera, della decadenza del porto, della inadeguatezza del Bacino di Caregnato.

Si pone, però, il problema dei tempi di realizzazione, problema in gran parte connesso all'inizio delle infrastrutture necessarie ammontanti ad altri 100 miliardi di lire.

Infatti bisognerà costruire un porto industriale, una grande centrale elettrica, la rete viaria e il raccordo ferroviario, la rete fognante e i relativi impianti di trattamento;

Bisognerà dare una sistemazione idraulica ai terreni, costruire un dissalatore;

Si dovranno anche concordare i programmi per le infrastrutture delle iniziative concordate dalla Regione con l'ANIC e l'EGAM.

Tutto questo significa dar lavoro a migliaia di lavoratori edili, metalmeccanici e di altre categorie.

(segue a pag. 6)

Dalle tre organizzazioni sindacali (UIL - CISL e CGIL)

Costituita la Federazione Provinciale Unitaria dei braccianti agricoli

In un ampio dibattito è emersa la ferma volontà di battersi per la realizzazione di una nuova politica agricola

Le Organizzazioni Sindacali dei braccianti agricoli UISBA/UIL - FISBA/CISL e FEDERBRACCIANTI/CGIL, hanno costituito la Federazione Provinciale di categoria che si è messa subito a lavoro, fin dalla prima riunione di insediamento, avvenuta in Trapani Sabato 23 Marzo c.a. nei locali della C.I.S.I.L.

La Federazione ha svolto un ampio ed articolato dibattito sulla grave crisi economica provinciale, evidenziando - ancora una volta - la decisa volontà di battersi per la realizzazione di una nuova politica agricola, capace di rendere civilmente e socialmente accettabile la vita delle popolazioni rurali.

In particolare è stato posto l'accento sul costante aumento del costo della vita che annulla il potere d'acquisto dei salari e delle retribuzioni e si è insistito perché il Governo di Roma decida l'adozione di prezzi politici per i generi di prima necessità.

In ordine alla scadenza contrattuale, che vede impegnato l'intero movimento operaio agricolo per il rinnovo del Patto Nazionale di Lavoro, la Federazione, nel contestare alle controparti datoriali le pretese argomentazioni che non hanno consentito di intraprendere le trattative sulla piattaforma rivendicativa presentata dalla Federazione Nazionale di ca-

tegoria, ha proclamato lo stato di agitazione, riservandosi d'intensificare la azione sindacale qualora le controparti agrarie insistano sull'attuale negativo atteggiamento.

Esaurito il dibattito, al quale hanno partecipato la quasi totalità dei presenti, è stato eletto il Comitato Direttivo della Federazione che è risultato così composto:

Enzo Giacalone, Alfredo Buscemi, Benedetto Fiore, Giuseppe Cas, Vincenzo Messina, Lorenzo Bello, Antonino Figuccia, Giuseppe Masaracchio, Tommaso Pisciotta, Francesco Morsellino, Giuseppe Bompiano, Rocco Verde, Damiano Milazzo, Antonino Lombardo, Francesco Orlando, Gaspare Vaiarello, Leonardo Pisciotta, Nicol Leonardì, Gaspare Canzonieri, Nicol Naso e Melchiorre Terranova.

A far parte della Segreteria sono stati chiamati per acclamazione: Enzo Giacalone, Giuseppe Masaracchio, Francesco Orlando, Gaspare Vaiarello, Alfredo Buscemi e Tommaso Pisciotta.

La Federazione a conclusione dei lavori ha emesso il seguente documento.

La Federazione Provinciale UISBA/UIL - FISBA/CISL - FEDERBRACCIANTI riunitesi per esaminare e discutere i problemi della categoria, con particolare riferimento alla situa-

zione contrattuale ed all'atteggiamento di netta chiusura operato dal Patronato Agrario per il rinnovo del patto Nazionale di lavoro degli operai agricoli; Esprime la propria severa condanna alle controparti datoriali per l'insensibilità manifestata verso le giustificate esigenze degli operai agricoli ed invita la categoria a mobilitarsi, fin da ora, per intraprendere una dura azione di lotta a difesa dei propri interessi. Impegna tutti gli operai agricoli della provincia a sostenere la linea politico-sindacale della Federazione, diretta essenzialmente a sollecitare lo sviluppo socio-economico provinciale ed in particolare realizzare una nuova politica agricola; Sollecita la concretizzazione degli impegni reiteratamente assunti e non mantenuti, riguardanti l'arresto del costante aumento del costo della vita, mediante l'adozione di prezzi politici per i generi di prima necessità a livello Regionale, l'esecuzione dei piani zonali E.S.A., l'assistentamento idrogeologico del suolo, la forestazione e lo sviluppo dell'edilizia rurale e popolare. Decide in ordine al problema contrattuale, di proclamare lo stato di agitazione della categoria e di intraprendere l'azione di lotta, qualora le controparti insistano sull'attuale posizione d'intransigenza.

Al Panathlon Club di Trapani, per giovedì 28 c. m.

Convocata l'assemblea per il rinnovo delle cariche

Il 7 Aprile convivio a Trapani con la partecipazione del Presidente Internazionale Avv. Demetrio Balestra

Il Consiglio Direttivo del Panathlon Club di Trapani, presieduto dal Dr. Giuseppe Garaffa ha deciso di convocare l'Assemblea dei soci per il 28 marzo p.v. alle ore 18 nei locali del CONI provinciale, Viale Re-

gione Siciliana n. 113 (Rione Palma), per eleggere il nuovo Consiglio per il biennio 1974/75.

Il Dr. Giuseppe Garaffa, che per due anni ha guidato le sorti del Panathlon Club di Trapani, dando il via a tante nuove iniziative, in questa occasione, dovrà presentare il bilancio delle attività che hanno posto il Club trapanese al vertice dei valori in campo nazionale.

Indubbiamente, non mancano uomini validi tra le file del Panathlon Club di Trapani, ma riteniamo che il Dr. Garaffa possa essere annoverato tra i più attivi e dinamici che la storia del Club abbia espresso.

Dop questa prima fase elettorale, il Panathlon Club di Trapani si accinge a ricevere, il giorno 7 aprile 1974, il Presidente Internazionale, avv. Demetrio Balestra, che unitamente ai membri del Consiglio sarà ospite del convivio che si terrà nella stessa serata presso il noto ristorante «l'Approdo di Pizzolungo».

Nella serata del convivio sarà insignito della Stella d'argento al merito sportivo (massima onorificenza concessa dal CONI), l'avv. Giacomo Pappalardo.

Al Circolo Giuseppe Mazzini

Conclusa la mostra della Meeting Art

Si è conclusa domenica 24 marzo u.s. la mostra di quadri d'arte organizzata al Circolo culturale e ricreativo «G. Mazzini» di Borgo Annunziata.

Come era nelle aspettative, anche questa mostra della «Meeting Art di Padova» ha riscosso unanimi consensi.

Infatti, moltissime sono state le opere vendute a collezionisti della città e anche a personalità del mondo culturale trapanese.

Tra i pittori richiesti, oltre che Pantuzzi, Sgaravatti, Morgnigno, Molino, Carnevari e Eletroli, unanimi consensi di critica e di vendita hanno ricevuto Rotondi, Rescigno, Giuliano, Leone, Di Giorgio.

Anche i pittori naïf hanno visto un largo mercato, a riprova che l'arte fatta in «casa» è in indubbia ascesa.

La MEETING ART DI PADOVA, in breve organizzerà altre rassegne in città e in provincia, per cui è ovvio che, gli appassionati d'arte potranno sem-

pre ricorrervi, certi, di trovare il meglio della produzione del più in vista pittori italiani.

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppe Spezia
Amministratore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 4.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2.24.01

Trapani, 26 Marzo 1974

MAZZEO OTTICA NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO

Arredamenti contemporanei
Elettrodomestici
Prol. Via G.B. Fardella, 433 Tel. 29103 (TP)

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE TRAPANI

CONVOCAZIONE ASSEMBLEE

A norma dell'art. 15 del D.L. 7 Maggio 1948 n. 1235, il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 15 Marzo 1974 ha deliberato di convocare per il giorno 21 Aprile 1974 le seguenti assemblee parziali dei Soci del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani:

1) alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, nel Comune di Alcamo - Corso dei Mille n. 26. Hanno diritto ad intervenire i Soci residenti nei Comuni di Alcamo, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta;

2) alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, nel Comune di Trapani - Via Vespri n. 54. Hanno diritto ad intervenire i Soci residenti nei Comuni di Trapani, Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Favignana, Paceco, Valderice e San Vito Lo Capo;

3) alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, nel Comune di Pantelleria - Via Arenella n. 13. Hanno diritto ad intervenire i Soci residenti nel Comune di Pantelleria;

4) alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda convocazione, nel Comune di Campobello di Mazara - V.le Risorgimento n. 26. Hanno diritto ad intervenire i Soci residenti nei Comuni di Campobello di Mazara, Castelvetrano, Mazara del Vallo, Partanna e Santa Ninfa;

5) alle ore 15 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda convocazione, nel Comune di Marsala - Via Mazara n. 56. Hanno diritto ad intervenire i Soci residenti nei Comuni di Marsala, Salemi e Vita.

Le suddette cinque Assemblee sono convocate con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Elezioni dei Delegati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci indetta con il seguente avviso:

AVVISO DI CONVOCAZIONE

DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

A norma dell'art. 20 del D.L. 7 Maggio 1948, n. 1235 e dell'art. 16 dello Statuto, è convocata per il giorno 28 Aprile 1974 alle ore 9,30 in prima convocazione ed alle ore 10,30 in seconda convocazione, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani.

Tale Assemblea che sarà tenuta in Trapani, Via Vespri n. 54, ed alla quale hanno diritto di partecipare i Delegati eletti dai Soci nelle Assemblee parziali del 21 Aprile 1974, è convocata per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'Esercizio 1973;
- 2) Approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 1973 e provvedimenti di risulta;
- 3) Elezione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probi-Viri;
- 4) Elezione del Presidente del Collegio Sindacale;
- 5) Determinazione della retribuzione ai Sindaci.

Trapani 16 Marzo 1974

IL PRESIDENTE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Geom. Giuseppe D'Anna)

All'Assemblea Siciliana

Aldo Scimè
Segretario Generale

Nuovo Segretario Generale dell'Assemblea Regionale Siciliana, è il dr. Aldo SCIMÈ, che sostituisce il dr. Giovanni MORELLO, andato in pensione per ragioni limiti d'età.

Il dr. Scimè, 49 anni, laureato in Giurisprudenza, giornalista pubblicitario è entrato all'Assemblea Regionale nel 1947, dove ha ricoperto importanti incarichi.

Dirige la rivista «Cronache Parlamentari» ed ha realizzato per conto della RAI-TV diversi documentari dedicati ai problemi sociali dell'isola.

MAZZEO CINE

MAZZEO FOTO

MAZZEO Cineservizi

MAZZEO Fotoservizi

Il dott. Franco Giannitrapani lascia la direzione dell'ACI

A sostituirlo è stato chiamato il dott. Travoli

Il dott. Franco Giannitrapani ha lasciato in questi giorni la direzione dell'Automobil Club di Trapani dopo ben 39 anni di servizio, durante i quali ha profuso tutto il suo impegno per portare l'Ente a traguardi di grande importanza.

A sostituirlo nell'importante incarico è stato chiamato il dott. Salvatore Travoli, che viene nella nostra provincia con una vasta esperienza di conoscitore e studioso di problemi automobilistici. Il dott. Travoli, nato ad Udine il 19-10-1939, è laureato in

Giurisprudenza. Entrato all'ACI per concorso pubblico nel '67, è stato destinato a Cremona e successivamente ad Enna come direttore del PRA. Nel '71 viene trasferito alla Direzione Generale dell'ACI dove rimane due anni. Prima del trasferimento a Trapani viene inviato per due mesi a Pescara con funzione di direttore del Club e conservatore PRA.

Al dott. Giannitrapani che va ora a godere di un meritato riposo, ed al dott. Travoli che lo sostituisce, va il saluto e l'augurio più sincero del nostro giornale.

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

Concorso pubblico per esami e titoli ad un posto di «Assistente Costruzioni e Designo Costruzioni».

Carriera di Concetto del ruolo Istituti Scolastici.

Scadenza presentazione domande: 30-4-1974.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE

(Avv. Rosario Ballatore)

MUNICIPIO DI TRAPANI

Azienda Speciale Acquedotti

CONCORSI

- Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di tubista;
- Concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di motorista;
- Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di motorista capo;
- Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di usciere;
- Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di elettrotecnico;
- Concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di custode serbatoio;
- Concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di guardiano di linea
- Concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di conduttore impianto di potabilizzazione carriere operaia;
- Concorso pubblico per titoli ed esami a otto posti di operaio fontaniere;
- Concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di custode sorgente;
- Concorso pubblico per titoli ed esami a sei posti di tubista fontaniere;

Le domande di ammissione ai predetti concorsi, redatte su carta legale, dovranno pervenire al Comune entro le ore 12 del trentesimo giorno successivo alla data del presente bando.

Per informazioni e chiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla Sezione Amministrativa - Contabile dello Stabilimento Acquedotti nelle ore di ufficio.

Il Segretario Gen. Regg.
Dott. Pasquale Lo Faro
Il Sindaco
Avv. Francesco Calamia

A Londra dal 6 al 18 Maggio

La 'quindicina siciliana del vino,

Dal 6 al 18 Maggio prossimo, la città di Londra ospiterà la «Quindicina Siciliana», dedicata ad una maggiore penetrazione nel mercato inglese dei vini siciliani.

La manifestazione organizzata dall'Assessorato regionale all'Industria in col-

laborazione con l'ICE (Istituito per il Commercio con l'Estero), prevede incontri con operatori specializzati, conferenze stampa, pubblicità audio-visiva, degustazione e presentazione dei prodotti in catene di negozi e grandi magazzini.

MUNICIPIO DI TRAPANI Ufficio Tecnico

Sezione speciale per il riassetto dei Servizi Cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto del servizio Cimiteriale, la Sig.ra Bruno Maria nata a Trapani il 16.11.1923, ed ivi residente nella Via Salita Sant'Anna, 89 con istanza del 15.9.1973, ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propagine, sita nel Cimitero Comunale di Trapani nella Sezione 5°, confinante: da Nord con il viale delle antiche cappelle; da Est con cappella Zichichi, da Sud con Abate e da Ovest con la cappella delle «Figlie della Carità»; in quanto pervenutagli unitamente ai germani Nicolò e Raffaele per successione al padre Sig. Bruno Giuseppe, morto in Erice il 6.2.1941, ab intestato, originario concessionario del lotto di terreno sul quale insiste la propagine di qua, il cui titolo, non è stato possibile sino ad oggi, di rintracciare, per cui esso titolo deve considerarsi smarrito.

IL SINDACO

MUNICIPIO DI TRAPANI Ufficio Tecnico

Sezione speciale per il riassetto dei Servizi Cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto del servizio Cimiteriale, il Sig. Adragna Antonio nato a Trapani il 10.6.1921, ed ivi residente nella Via Avellone, 10 con istanza del 26.7.1973, ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propagine, sita nel Cimitero Comunale di Trapani nella Sezione V.F. 11, confinante: a Sud con viale, ad Est con sarcofago della famiglia Zarcioni, a Nord con sarcofago Santoro e ad Ovest con tomba di Carrelli Achille, in quanto pervenutogli unitamente ai germani Giovanna, Francesco, Concetta, Teresa, Anna e Salvatore per successione alla madre Rizzo Mariantonina, morta ab intestato in Trapani il 22.7.1973, originaria concessionaria del lotto di terreno sul quale insiste la propagine di qua, il cui titolo, non è stato possibile sino ad oggi, di rintracciare, per cui esso titolo deve considerarsi smarrito.

IL SINDACO

Bosco arredi
Gli architetti lavorano per voi per rendere sempre più accogliente la vostra casa

Argomenti del nostro tempo
Che cosa fare

Durante gli ultimi decenni del secolo scorso due russi, dal nome prestigioso di Leone Tolstoj e di Ivan Ilitch Oulianof, meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di Lenin, tutti e due prosatori di razza come pochi, scrissero due piccoli libri, dal titolo ben polemico: che cosa fare. Conoscendo i ben diversi e contrastanti presupposti culturali dei due uomini, è curioso rammentare l'identità dei titoli, utilizzati dai due famosi russi. Oggi, non si tratta di rileggere le opere in questione, e non si tratta neppure di scrivere un nuovo «che cosa fare», o «che cosa si dovrebbe fare» in certe situazioni di emergenza, che, per quanto profetizzate nei particolari più inusitati e singolari, non sono state previste nella loro portata soprattutto di frattura con la realtà, precedente, o non di anni ma semplicemente di mesi per non dire settimane. O giorni?

Si tratta comunque di mettersi in testa che, costi quello che può costare, e magari commettendo errori di apprezzamento e di funzionamento, qualcosa bisogna pur tentare, in qualche modo occorre pure intervenire per rimettere in sesto le ruote, sempre più tremanti, sussultanti, barcollanti. A suo tempo si diceva che «l'aiutai che Dio ti aiuta», è un invito alla saggezza. Noi diremmo piuttosto che il tirarsi su le maniche della camicia, è l'aplicazione immediata della stessa saggezza. Non si può permettere agli altri di dire che cosa si deve realmente fare per opporsi alla liquefazione, allo sfacimento, all'inquinamento. Ma l'iniziativa dovrebbe pur essere personale, individuale, per un certo orgoglio umano che non dovrebbe mancare nei casi di naufragio, per una certa ambizione o diritto morale, superiore al glio chi mestofelici, mefitici, e che solo può almeno correggere certi difetti.

Abbiamo parlato di maniche di camicia, la cui applicazione già servirebbe tanto, molti, forse tutti. Vorremmo aggiungere alla camicia — se i miei cinque lettori lo consentono — la necessità non di studiare in quali modi si deve studiare, ma di studiare semplicemente i testi, che possono anche non essere sacri, o essere magari antichi, antiquati, ma che sono pur sempre testi, non solo zepi di formule nozionistiche, di date, di storia da ignorare secondo i concetti attuali.

E poi c'è il risparmio, il famoso risparmio, che per anni è stato deprecato, irrisolto, berciato, infangato, insultato, sputacchiato. Sappiamo che il risparmio, oggi soprattutto, non è per nulla facile. I costi sono quelli che sono, le variazioni statistiche degli stessi non danno tregua, proprio no. Pure il risparmio ha servito e serve qualcosina, nella crescente inquietudine delle masse, che pagano per prime l'inflazione crescente, galoppante, vischiosa, penosa.

Sappiamo benissimo che il terrore di vedere in fumo il danaro annulla an-

che le migliori forze di resistenza, e che il nostro odierno «che cosa fare» non può o non riesce a trovare risonanza. D'altronde, magari con certi azzeccati particolari categorie colpite dalla crisi economica. Il ridurre parzialmente o drasticamente certe spese volutarie, provoca problemi gravi, irritanti, comporta quasi traumi. Ma noi dobbiamo combattere contro lo spreco, contro l'abitudine allo spreco, un corrosivo sistema inquinante le reazioni nervose. Crediamo che i famosi sociologi, che sovente fanno di ogni erba un fascio, ove prendessero gusto ad analizzare la vita del gruppo e delle masse spendaccione, potrebbero trarre vantaggio notevole e per i loro amati studi e per le masse, se essi sapessero indulgere con fatica e pazienza allo spreco che esprime il mondo del consumo per il consumo.

La vita priva di risparmio senza risparmio, è una delle abitudini più deleterie a cui sono state invitate le masse, in quanto i loro dirigenti hanno creduto che fosse possibile governarle solo grazie a quella cosiddetta facilità di costume, che è una ben pesante palla di piombo al piede di tutti, e dei dirigenti e dei diretti. Ovviamente non dimentichiamo lo sviluppo straordinario dell'occupazione, le manovre monetarie che hanno reso facile il metodo del consumo per il consumo: spendi te che spendo io. A risparmiare ci pensano gli altri.

Oggi porre rimedio alla dissenatezza è arduo per non dire impossibile. Eppure dal tirare su le maniche della camicia, ridurre lo spreco, incredibile, dannoso, deprecabile, non si esce. In una situazione analoga a quella in cui viviamo, non esistono soluzioni di facilità, comodo, compromesso. Non può essere accettato il principio del peggio (o in un certo gioco di parole, comprensibile da certi, di peggio), le prospettive del miracolo.

Sappiamo che noi non siamo stati né siamo ascoltati. Peccato. Nel frattempo (e fummo noi a scrivere: «chi paga» la responsabilità), altri argomenti, forse degni di attenzione) la gente continua a versare nella corruzione della follia forsenata. Si spende, si spende in forme aberranti di qualunquismo inumano. Ricchi, poveri, gente dabbene sino a ieri, gente avventurosa, timorosa di un diverso domani, si da alla pazzia della spesa, illimitata per quanto riguarda il proprio risparmio, e che potrebbe essere evitata.

Che cosa fare? L'espressione è semplicemente una questione di civiltà. Occorre ripeterlo ogni giorno, e non quale De Profundis nei confronti del proprio paese. Bisogna pur difenderlo questo, apprezzarlo, considerarlo meglio di quanto è, impostare i propri ragionamenti non con la catastrofe lugubre del domani. Non si dovrebbe aver necessità della voce di un padrone. Anche questa prospettiva dovrebbe essere un invito a quanto si dovrebbe o si deve fare (e prima che sia troppo tardi).

Antonio Lutero

L'Italia dei «luoghi comuni», «difetti nostrani al microscopio»

Gli italiani non sono soltanto consumatori accaniti di tranquillanti, di cambiali, di onorificenze, ma anche di miti e di «luoghi comuni». Ne hanno bisogno come l'aria per respirare e il petrolio per inquinare. Il primo a produrli su scala industriale è stato un certo signore in fez e camicia nera

Gli italiani non sono soltanto consumatori accaniti di tranquillanti, di cambiali, di onorificenze ma anche di miti e di luoghi comuni. Ne hanno bisogno come l'aria per respirare e il petrolio per inquinare.

Il primo a produrli su scala industriale è stato un signore in fez e camicia nera, il quale evidentemente conosceva bene debolezze ed esigenze dei suoi compaesani, ossia del potenziale mercato al quale si rivolgeva. Quell'industria si è andata espandendo sempre più e oggi è monopolio delle forze culturalmente più retrive e sclerotiche. E poiché in Italia di simili forze ce ne sono in abbondanza, è facile concludere che la produzione di luoghi comuni è fiorentissima e prospera.

Questi slogans da paese sottosviluppato toccano tasti e temi disparati che non è facile riassumere. Tentiamo tuttavia una breve panoramica.

L'italiano è sentimentale e romantico. Poco imbecille fanno spesso spago. L'italiano è un «dionisio» irresistibile con le donne. Poco importa se le rubriche di cuori solitari abbondano di nomi maschili e se qualche anno fa un sondaggio ha accertato che l'85% degli uomini erano contrari alla chiusura delle case di tolleranza mentre il 75% dichiaravano di averle frequentate. L'italiano è individualista. Perché allora



Uno dei «luoghi comuni» più ricorrenti: «l'italiano è sentimentale, romantico, amante dei bambini e della natura». Ma dalle Alpi alla Sicilia è un continuo attentato all'ambiente che lo circonda

quel proliferare di mode che irregimentano tutti e tutto? E ancora: l'italiano ama i bambini; e poi scopri che i Celestini non sono l'ec-

cezione (condannabile) ma la regola (vergognosa e traumatizzante). Ama gli animali; ma la vivisezione è accettata e etichettata come progresso scientifico.

Grave fenomeno migratorio in Italia
Si accentua nel Sud lo spopolamento delle campagne

Negli ultimi dieci anni, diciassette province della Italia centro-meridionale hanno subito una diminuzione della popolazione oscillante tra il 15 e il 25%, a seguito dei fenomeni migratori verso le aree industrializzate del nord o verso l'estero. Un fenomeno che va di pari passo, e spesso coincide, con quello dello spopolamento delle campagne che ha portato al concentramento nelle aree urbane, che rappresentano appena l'8,3% del territorio nazionale, del 49,4% della popolazione.

La provincia più colpita è quella di Enna (-24 per cento) seguita, sempre in Sicilia, da Caltanissetta (-22,7%). Grave la situazione anche a Potenza (-21,3%), a Isernia (-20,6%) ad Avellino (-19,9%) a Catanzaro e Benevento (-19,6%), a Reggio Calabria (-19,5%) e ad Agri-

REALTA' POETICA DI ADRIANA BARDINO

Anche se in poche occasioni ha voluto sottoporre la sua produzione artistica all'attenzione del pubblico ed al riscontro della critica ufficiale, ADRIANA BARDINO occupa nel mondo pittorico siciliano un posto ben determinato e, di certo, meritatamente conquistato.

Una naturale ritrosia, una non giustificata insicurezza, una feroce autocritica ed in fondo, un profondo rispetto verso se stessa e gli altri, hanno tenuto lontano l'artista dai consueti circuiti delle gallerie; ma parlandone oggi non è certo una scoperta quella che intendiamo fare; da anni, infatti, la Bardino opera e non sicuramente da dilettante, anche se la sua produzione è rimasta ristretta nel cerchio dei pochi «addetti ai lavori». Ma forse il silenzio con il quale ha voluto ammantare la sua attività pittorica è la mancanza dell'impatto col giudizio qualche volta superficiale e disattento del grosso pubblico, sono serviti ad una maggiore e serena concentrazione ed in ultima analisi ad una più convinta ed intensa maturazione.

Il primo contatto con i suoi quadri ci mostra un'artista abile nella tecnica, espositrice corretta di tutto un interiore discorso ed in possesso di una notevole padronanza dell'uso del colore. Facilità espressiva, limpidezza nel tratto ed ac-

centuato colorismo; queste alcune caratteristiche della Bardino che, d'altra parte, da sempre si è votata ad una sincera adesione alla figura, anche se trattata con una vena di romantica trasposizione. E' in fondo, l'adesione alla realtà arricchita da una fantasia calda, viva, innocente, poetica e che si colora talvolta di una lievitissima ed ovattata tristezza, quasi sempre di gaiezza e, soprattutto, da una intensa gioia di vivere.

La penetrazione facile ed evocatrice e che sprigiona un tratto assai marcato, tradisce una personalità decisa, pregevole di vitali umori, estrovertita, intensa ed in particolare pervasa da un profondo senso religioso delle cose; ed a queste cose — che di volta in volta si chiamano fiori, nature morte, tramonti, vedute marine, volti umani — ed a tante altre mille occasioni che la natura in ogni sua molteplice manifestazione mette in vetrina, la Bardino offre quasi in dono la sua vocazione pittorica, rendendo qualunque cosa trattata gradevole, personale, umana.

La compostezza, l'esatto impianto compositivo ed un armonioso equilibrio completano l'esame delle sue opere, delle quali ne parliamo con schietta ammirazione che, siamo certi, nel tempo, molti condideranno.

Nino Bramonte

Nel centenario della sua nascita
Guglielmo Marconi
pioniere della radiocomunicazione

Ricorre in questi giorni l'anniversario del centenario della nascita dello scienziato ed inventore bolognese Guglielmo Marconi.

Tale ricorrenza è un evento di importanza sia nazionale che internazionale che non può essere sottovalutata da alcuno e tantomeno dai radiomatori.

Nella veste di Presidente della Sezione A.R.I. «Nunzio Nasi» di Trapani, colgo l'occasione di tratterne brevemente, un periodo della vita dello studioso delle onde hertziane in modo modo da ricordarlo, questo oggi, come il pioniere delle radiocomunicazioni.

Da padre italiano (Giuseppe) e da madre irlandese (Annie Jamenson) nacque a Bologna il 25 aprile del 1874 Guglielmo Marconi.

I primi anni dell'infanzia furono vissuti a Pontecchio nei pressi di Bologna, nella «Villa Grifone» ora museo, luogo dei suoi primi esperimenti di trasmissione.

Dopo la sua nascita, a tre anni, la famiglia Marconi si trasferisce temporaneamente in Inghilterra nei pressi di Bedford. In questi posti Guglielmo trascorre alcuni anni dove apprende a parlare l'inglese, una lingua che, con il continuo colloquio materno, poi perfezionerà ed in seguito gli sarà proficua ed utile per il futuro della sua vita di scienziato.

Questo periodo infatti è anche caratterizzato da le grandi affettive e di amicizia che contrasse con i congiunti della madre. Tali parenti, poi li ritroverà, ventenne, quando sarà costretto a lasciare l'Italia alla volta dell'Inghilterra; in quella occasione gli appoggi dei parenti si riveleranno oltremodo utili per la valorizzazione delle sue idee.

Rientrato, dopo alcuni anni, in Italia lo ritroviamo studente a Bologna, a Firenze e a Livorno. In quest'ultima città frequentò l'Istituto tecnico.

Tutte le numerose biografie dell'inventore riguardano il successivo periodo scolastico risultano lacunose e poco documentabili, anche in questi ultimi anni sono state ritrovate lettere, attualmente sotto il vaglio severo della critica; documenti che comunemente attestano l'indiscussa priorità scientifica.

E' certo però che, sul finire dell'ottocento, la sua indole era portata ad interessarsi, come del resto frequente in molti spiriti eletivi di quel periodo, verso gli studi scientifici

ed in particolare di elettrologia.

Sulla sua scelta hanno influito, senza dubbio, gli insegnamenti del grande fisico prof. Augusto Righi, docente nel 1889 presso l'Università di Bologna, le cui esperienze sulle oscillazioni elettriche avranno attirato l'attenzione del giovane Marconi.

Così è, nella sede di Bologna, che il Genio di Marconi si estrinsecherà nella attuazione pratica della sua idea: trasmettere una informazione senza l'ausilio di fili.

A Bologna avrà occasione di leggere — seppure con ritardo — la relazione commemorativa, pronunciata da Sir Oliver Joseph Lodge alla Royal Institution di Londra, della morte di Heinrich Hertz. Pure, — da Bologna — ebbe conoscenza delle esperienze di Lodge riguardanti la trasmissione e la registrazione di segnali a breve distanza.

E' inconfutabile che dal laboratorio dello stesso Righi, il Marconi promosse le sue prime esperienze e ricerche sul l'argomento che culminarono, nella primavera e nell'estate del 1895 a «Villa Grifone», in quei risultati pratici ormai universalmente noti. Il primo con la segnalazione della riuscita dell'esperimento dallo sventolio del drappo bianco, il secondo con il non meno famoso colpo di fucile sparato in area oltre la collina.

La sua genialità, in questo primo tentativo di trasmissione a distanza, consiste sia nell'aver riaperto le diverse idee ed esperienze di vari Autori e studiosi che si erano interessati al vasto argomento, che nell'aver perfezionato l'apparato trasmettente e ricevente nonché il sistema stesso di radiazione, inventando il dispositivo Antenna-Terra. Egli, in tal modo, creò una dissimmetria nel campo elettromagnetico, dissimmetria che permise di realizzare la propagazione delle onde elettriche a distanza.

Nè priva di significato è che tale scuola sia stata istituita nell'anno dedicato allo scienziato Guglielmo Marconi.

Purtroppo le sue prove di laboratorio non furono apprezzate dalle Autorità italiane e furono commentate, dalle personalità scientifiche del tempo, con giudizi talvolta aspri e severi tanto da dover aprire colloqui con Governi più liberali e più favorevoli.

Consiglio della importanza dei suoi esperimenti, su suggerimento della stessa madre e con l'appoggio del parente Jamenson-Davis nel 1896, lascia l'Italia per recarsi in Inghilterra. Così riesce immediatamente ad interessare Sir William Henry Preece, Direttore generale del Post Office inglese, della sua invenzione. Il 2 giugno 1896, col n.ro 12.039, ottiene il brevetto sul nuovo sistema di telegrafia senza fili.

Questa data sancisce — a mio giudizio — la paternità di una attuazione di trasmissione di messaggi senza fili e con possibilità di superare ostacoli diversi. Quei primi esperimenti non restarono isolati anzi culminarono in pratiche attuazioni sempre più sofisticate. Guglielmo Marconi in fatti è il pioniere delle radiocomunicazioni.

Le invenzioni e gli studi dell'italiano Marconi non possono restare comunemente patrimonio di una singola Nazione ma appartengono alla Umanità intera e devono essere considerati eterni messaggi di Pace.

Baldassare di Gaetano Presidente sezione A.R.I. «N. Nasi»

n.b. — Ci sembra doveroso segnalare l'iniziativa intrapresa dal prof. Antonino Zichichi, direttore del Centro Internazionale di Cultura Scientifica «Ettore Majorana», in collaborazione con la Presidenza della Sezione A.R.I. «Nunzio Nasi» di Trapani, per la istituzione — fra le scuole del Centro stesso, di una Scuola Internazionale di Tele-radiocomunicazioni.

Nè priva di significato è che tale scuola sia stata istituita nell'anno dedicato allo scienziato Guglielmo Marconi.

La Bomboniera di ADAMO
Vi offre il miglior assortimento di bomboniere, confetti, articoli di gelateria e pasticceria
Via G. B. Fardella n. 129 - Trapani

Nella pubblica amministrazione
Lo stipendio più alto percepito è venti volte quello più alto

Lo stipendio più basso della pubblica amministrazione è pari a circa un ventesimo di quello più alto: il primo, pari a 735.000 lire (retribuzione iniziale annua lorda) è corrisposto a 2.490 persone; il secondo, pari a 15.810.000 (retribuzione iniziale annua lorda) ad un solo dipendente dello Stato che ricopre la carica più elevata della magistratura.

E' quanto risulta dalla pubblicazione del ministero del Tesoro «dipendenti delle amministrazioni statali» riferita al 1. gennaio 1972. «Statali con 735.000 annue di stipendio si trovano alle dipendenze di tutti i settori dell'amministrazione pubblica, dalla presidenza del Consiglio dei ministri ve ne sono 58) al ministero delle Finanze, (1.090). Gli stipendi molto elevati sono invece ovviamente attribuiti ad un ristrettissimo numero di alti dirigenti: 6 magistrati hanno uno stipendio di 14.010.000 e 163 uno di 12.540.000 lire. Sono già 1.140 i magistrati percettori; ad 8670.000 lire il numero dei magistrati che beneficia di uno stipendio così elevato sale a 2.920.

Lo stipendio più alto per gli impiegati civili è di 6.063.750 lire ed è corrisposto soltanto a 30 «superburocrati». (a parte, quindi, gli insegnanti universitari); 156 alti dirigenti godono di uno stipendio di 5.674.200 lire e 476 percepiscono 5 milioni 453.700 lire.

Categorie di statali molto numerose hanno stipendio che oscillano fra un milione e mezzo e due milioni e mezzo di lire annue: 33.851 statali percepiscono 1.602.300 lire l'anno (sempre di stipendio iniziale lordo); 38.259 hanno uno stipendio di 1.396.500 lire l'anno; 20.942 ricevono 2.256.450 lire annue.

a Palermo dal 25 maggio al 9 giugno 1974
la
XXIX FIERA DEL MEDITERRANEO
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE



L'HARLEY DAVIDSON 350 CC.

UNA MOTO PER TUTTI!

Servizio assistenza con personale specializzato - Magazzino ricambi - Accessori sportivi
CONC. per la prov. di Trapani: Harley Davidson Yamaha - Laverda - Suzuki - Aprilia

VENDESI
STABILE NUOVA COSTRUZIONE
Piano terra e primo piano
Via del Garofano, 5 - TRAPANI

CE. TRA. F
di VINCENZO FAVORITO
Autotraslochi - spedizioni
Attrezzatura completa per traslochi
Furgoni isotermici
Servizi nazionali celeri. Personale specializzato
TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

PALLACANESTRO: LA VELO HA VINTO IL CAMPIONATO E VA ALLE FINALI PER LA SERIE A - EDERA BOOM A NAPOLI - MA LA ROSMINI (SCONFITTA IN CASA) HA ROVINATO LA GIORNATA

Il giorno più bello

Per la Velo, il giorno più bello, la fine di un esaltante, magnifico campionato, giocato all'insegna della tecnica e della più significativa coerenza si è concluso ad Anagni (Folgora Nocera) proprio sul terreno di una squadra campana che per ultima, ma in un acronomico scherzo del destino, ha cercato, in tutti i modi di sbarrare la strada alle nostre rappresentanti.

È stato un giorno indimenticabile per Cottone, Cardella e Bonfiglio, per questa triade di uomini raggiosi che, predisponendo in modo serio un programma il cui obiettivo doveva essere la vittoria finale sono riusciti, fin dalla prima giornata di campionato a portarsi in testa alla classifica senza mai più mollare, anche, se non sono mancati un paio di battute d'arresto che, peraltro, sono state ancor più di stimolo per il raggiungimento di questo luminoso traguardo.

Ma la stima più grande, il riconoscimento più autentico degli sportivi, oltre che a Cottone, Cardella e Bonfiglio, va alle dieci magnifiche protagoniste della Velo, a questi giovani ragazze della Velo che, con la loro giovinezza, con il loro ardore, con il loro spirito di abnegazione e soprattutto con grande dignità sono riuscite a conquistare un traguardo così ambizioso tentato a più riprese da squadre più «adanose», ma sempre fallito. Un traguardo, che è stato raggiunto, a nostro avviso, in virtù della giustiziosa impostazione tecnica, ma anche, e soprattutto per la familiarità, per l'ambiente amichevole che i responsabili hanno saputo costruire in seno alla squadra.

Infatti, se la Velo oggi vola (ci perdonerete il gioco di parole) verso la serie A, il merito va equamente ripartito tra Cottone, Bonfiglio e Cardella, come pure va ripartito, in uguale misura, tra Antonella Cardella, Ornella Di Marco, Eleonora Mollura, Tetta Salvo, Enza Gianni, Maria Pia Renda, Paola Nicosia, M.G. Tartamella, Lidia Graziano, per finire a quella che definiremo la vera rivelazione di questo campionato 1973-74, la piccola generosa e fantastica Michela Angela Tartamella, ovvero Michela che, a soli tredici anni ha saputo imporsi all'attenzione dei tecnici guadagnandosi quella stima e quella simpatia che l'hanno portata da successo in successo. Un exploit, quello della Velo, che ci richiama però alla cruda realtà degli impianti sportivi di cui la nostra città non dispone.

Mentre, difatti, tutta la città e la stampa acclamano l'impresa della Velo, mentre tutti ci stringiamo intorno a queste magnifiche dieci ragazze della Velo, per dimostrare la nostra gratitudine per aver saputo compiere questa memorabile impresa, che ha del fantastico, i più, i ben pensanti, tornano a guardare alla realtà degli impianti.

Il futuro della Velo, come pure dello sport cestistico trapanese, è un punto interrogativo nell'attuale momento storico.

Tutte le promesse, tutte le parole, tutti gli impegni, non sono che un cumulo di cenere ormai sparso dal vento, portata a spasso dagli umori dell'elemento naturale; niente di concreto.

In sostanza, ancora non si è mossa foglia, siamo allo stato «quo» e ciò dovrebbe far riflettere seriamente tutti i responsabili.

Cosa si intende fare per il futuro, è lettera morta, una incognita che, certo, malgrado tutto, dovrà trovare una immediata risposta.

Ci auguriamo, che presto le autorità costituite possano fornire un elemento nuovo e serio a questo interrogativo, altrimenti si rischia, dopo tanti sacrifici, di non poter disputare il campionato di serie A.

Per il momento, comunque, godiamoci l'enfasi di questa bella e magnifica affermazione della Velo, gustiamoci, centellinandoci questi giorni di euforia, nella speranza che qualcuno, finalmente prenda il coraggio «a due mani» e si assuma la responsabilità di sbrogliare una «matassa», che alla fin fine poi, non è poi così drammatica; basta qualche «sprazzo» di buon senso e di buona volontà e anche Trapani potrà avere un impianto per spettacoli sportivi degno di tal nome.

Saranno grati per questa realizzazione, non solo i giovani atleti, non solo i dirigenti ma anche e soprattutto la cittadinanza sportiva trapanese.

NINO D'ANGELO

SERIE B FEMMINILE

I risultati

C.U.S. Napoli - Birra Drago ME	2 - 0
Palermo - Libertas Messina	57 - 52
Lib. Maddaloni - Pall. Napoli	56 - 53
Folgora Nocera - Velo Trapani	40 - 45
Fr. Azz. Dagnino PA - Salerno	69 - 44

Classifica finale

	G.	V.	P.	F.	S.	P.
Velo Trapani	18	16	2	868	754	22
Lib. Maddaloni	18	15	3	880	662	30
U.S. Palermo	18	12	6	843	834	24
C.U.S. Napoli	18	11	7	907	833	22
Pallac. Napoli	18	8	10	709	702	16
Folgora Nocera	18	7	11	699	737	14
Salerno	18	7	11	785	842	14
Fr. Azz. Da. PA	18	6	12	777	868	12
Libertas Messina	18	5	13	771	907	10
Birra Drago ME	18	3	15	521	621	6

N. B. - La Velo Trapani si aggiudica il girone e dovrà, quindi, disputare le finali per l'ammissione in serie A con le squadre vincitrici degli altri tre gironi nazionali: campionato all'italiana con partite di andata e ritorno (rispettivamente fissate per il 21, 25 e 28 aprile ed il 12, 19 e 23 maggio), al termine del quale saranno promosse le due prime classificate. Retrocedono entrambe le messinesi, Birra Drago e Libertas.

L'impresa di Anagni

Dalla Velo la risposta che ci aspettavamo. Ha vinto ad Anagni contro la Folgora Nocera e coronato, aggiudicandosi il girone D della Serie B femminile, il suo splendido campionato con l'ammissione alla fase finale per l'ammissione in A.

Proprio all'ultima tappa, cioè soffrendo fino alla chiusura del torneo, ma raggiungendo tale traguardo con gran merito, magari, per non andare oltre, come dice il fatto che in testa al campionato le trapanesi ci sono state dalla prima giornata, vincendo tutte le partite del girone di andata e perdendone soltanto due in quello di ritorno (a Maddaloni ed a Salerno). Ma la conquista, in fondo, è ancora più bella proprio perché sofferta fino agli sgoccioli e sappiamo bene che gioia vera è proprio quella che viene dopo tante sofferenze a giusto premio di grandi sacrifici. Quella di Anagni è stata un'impresa. Non perché tra le due squadre ci fosse un certo equilibrio tecnico, ma perché la partita si annunciava ed è stata insidiosissima. La Velo aveva tutto da perdere e nulla da guadagnare. Inoltre lo stress di tutto un campionato con dotto con un ruolo da onorare, senza mai potersi concedere un solo attimo di pausa. Sempre lì, a lottare col pugnale tra i denti contro avversari che cercavano il colpaccio, la squadra si presentava con la Salvo e la Cardella acciaccate e la Nicosia che non si sa proprio dove abbia trovato la forza di giocare. Nervosissima all'avvio, la squadra è andata pesantemente sotto (9 punti); ma qui è venuto fuori il gran carattere della Velo. La riscossa ed il recupero fino a sfiorare l'avversario e portarsi 10 punti avanti ipotizzando partita e campionato. Poi il controllo e l'impetuosità, con la Nicosia e la piccola delle Tartamella sugli scudi e tutti ad abbracciarsi, ad esultare ed a piangere. E' già una stagione indimenticabile, perché la Velo sa bene che nelle finali avrà tutto da guadagnare e nulla da perdere. Il ruolo si inverte e chissà, allora. Fra un mese ne riparleremo...

Il risultato positivo, non c'è dubbio, conforta la tesi che, fin dalla gara con il Ragusa ci siamo ripromessi di portare avanti, senza tentennamenti, per un più massiccio inserimento dei giovani nell'entusiasmo della squadra ormai logora.

A parte la vittoria, che

La situazione si è fatta drammatica

Rosmini penultima

E domenica a Bagnoli

Rosmini 62 Salerno 66

ROSMINI: La Barbera 10, Blunda 2, Tilotta 10, Monaco 18, Barbara, Levante 6, Naso 8, Bagarella 2, Mione 6, Ancona.

SALERNO: Calla, Tramontano 12, Fittipaldi 8, Gargiulo 8, Pasqualucci, Bonifanti 10, Ruggiero, Siano 6, Verde 22, Bonadies.

ARBTRI: Valiani di Perugia e Maggiore di Roma.

NOTE: Fuori per 5 falli nel s.t. La Barbera della Rosmini.

Sesta sconfitta consecutiva per la Rosmini, battuta alla «Cappuccini» dal Paravia Salerno.

L'incontro con il campano, che all'inizio sembrava essere di normale amministrazione, purtroppo, ha determinato il «crac», portando la squadra trapanese in una situazione difficilissima.

Più che mai, la Rosmini, oggi, dopo un inizio brillante, si trova con l'acqua alla gola e dovrà stare molto attenta per non pregiudicare del tutto le sue possibilità di permanenza in serie C.

Ad aggravare la delicata classifica, peraltro, è giunta, come un fulmine a ciel sereno, la decisione della Lega che, accogliendo il reclamo a suo tempo presentato dalla società salernitana, ha sancito la ripetizione della partita che i rosmmini avevano vinto nel girone di andata.

In questo modo, la Rosmini, viene privata del due punti e torna a quota 14, che oggi significa, una pregiudiziale non indifferente per la permanenza nella serie semi-professionistica.

I sacrifici degli atleti e della società, in un sol colpo vengono ad essere cancellati e per di più, con un calendario, davvero proibitivo, ripropongono in termini assai drammatici la retrocessione.

Del perché di questa involuzione della Rosmini, non ci spieghiamo il motivo, dal momento che la squadra rosmminiana, fino a sei settimane fa, poteva aspirare ad un posto di premienza in classifica, mentre nelle attuali condizioni dovrà stringere ancor più i denti per riportarsi in quota ed evitare di pagare a caro prezzo, forse, un peccato di presunzione.

L'incontro, con il Paravia

Magnifica prestazione dei «verdi» in Campania

Conferma contro il Ragusa?

Oriens (NA) 67 Edera (TP) 72

ORIENS: Missaglia 16, Panoico 10, Mele 13, Chioceoni, Nappi 6, Angrisani 8, Lotterello 8, Pisanti, Pusino, Adinolfi 6.

EDERA: Magaddino 8, Ernanzone 4, Barraco 11, Salento 2, Cernigliaro 2, Vento R. 8, Vento G. 35, Papa 2, Cannamela.

ARBTRI: De Cantis e Ruggero da Brindisi.

NOTE: uscito per 5 falli: Adinolfi dell'ORIENS.

La «linea verde» dell'Edera guidata dal «grande» Peppe Vento che con il fratello Lilly, era il portabandiera dei «senatori» ha violato, con una prestazione maiuscola, il terreno dell'Oriens Napoli.

Il risultato positivo, non c'è dubbio, conforta la tesi che, fin dalla gara con il Ragusa ci siamo ripromessi di portare avanti, senza tentennamenti, per un più massiccio inserimento dei giovani nell'entusiasmo della squadra ormai logora.

La vittoria contro gli esperti e forti campani era stato un segno premonitore, un evidente e confortante prologo che aveva messo in chiaro quale ruolo Peppe Vento può assumere nell'Edera.

Un ruolo, quello del capitano-allenatore, di primissimo piano, perché dalla sua fervida mente e solo da lui, può uscire la squadra di domani.

Egli, come tutte le grandi «svedette» era portato prima a giocare per la platea, a fare il numero senza rete, da solo, a «ciuffare» in continuazione, e ciò, evidentemente, andava a discapito del gioco di squadra.

Combattente nato, Peppe Vento, come pure i suoi «senatori» getta nella lotta tutto il suo talento, tutta la sua esperienza e oggi ciò rappresentava un notevole handicap. Ora, invece, sacrificato un po' del suo orgoglio sull'altare del gioco di squadra, è rimasto grande lo stesso, ma i risultati sono cambiati in meglio.

Ci si batte con più armonia, si gioca senza «paura» di avere, un «mostro sacro» tra le file, quindi, i giovani possono esprimere il meglio del loro talento.

I ragazzi sempre trovano in lui l'ispiratore, la forza guida; insomma, trovano un punto di riferimento, che è stata la chiave di volta del crescente affiatamento.

I risultati, finalmente, cominciano a far capolino e sono frutto di questa nuova mentalità, che tutti, nessuno escluso, hanno recepito: è la strada migliore da percorrere per non buttare al vento le inestimabili risorse che il vivale ederino può sfornare.

Il prestigio del passato e quello recente, va ora, dopo lo sfortunato campionato, ricucito; costerà, indubbiamente, tanti sacrifici, ma stiamone certi, l'Edera resterà in piedi con un futuro che ogni giorno di più si fa sempre più interessante.

La vittoria di Napoli contro l'Oriens, e ancor prima, quella interna contro il Marigliano, hanno detto qualcosa di nuovo, hanno quasi offuscato e riscattato il disastroso campionato in corso; con la coerenza e l'intelligenza, si possono ottenere risultati impensabili, purché, ci sia impegno morale e soprattutto una strada giusta da seguire.

Forse se tempo prima si sarebbe ricorso ai giovani, oggi, non saremmo qui a piangere sul «datte versato»; ma tant'è.

Ormai l'Edera, non pensa più all'odierno torneo, l'Edera è proiettata verso il futuro e ciò è quello che conta.

Iniziare un'altro capitolo nuovo, quello del ringiovanimento della squadra non è uno scherzo, ma per fortuna, il Club del Presidente Montanti, lo ha fatto in tempo, anche se non tempestivamente.

Oltre che saggio, l'esperienza si sta rivelando felice; se si aggiunge che l'Edera sta valorizzando i suoi giovani, il prezzo pagato non è poi troppo salato, anche se si poteva evitare la retrocessione.

Se questo processo di rinnovamento è stato possibile, molta parte di merito va



Barraco



Peppe Vento

La situazione si è fatta drammatica

Rosmini penultima

E domenica a Bagnoli

Rosmini 62 Salerno 66

ROSMINI: La Barbera 10, Blunda 2, Tilotta 10, Monaco 18, Barbara, Levante 6, Naso 8, Bagarella 2, Mione 6, Ancona.

SALERNO: Calla, Tramontano 12, Fittipaldi 8, Gargiulo 8, Pasqualucci, Bonifanti 10, Ruggiero, Siano 6, Verde 22, Bonadies.

ARBTRI: Valiani di Perugia e Maggiore di Roma.

NOTE: Fuori per 5 falli nel s.t. La Barbera della Rosmini.

Sesta sconfitta consecutiva per la Rosmini, battuta alla «Cappuccini» dal Paravia Salerno.

L'incontro con il campano, che all'inizio sembrava essere di normale amministrazione, purtroppo, ha determinato il «crac», portando la squadra trapanese in una situazione difficilissima.

Più che mai, la Rosmini, oggi, dopo un inizio brillante, si trova con l'acqua alla gola e dovrà stare molto attenta per non pregiudicare del tutto le sue possibilità di permanenza in serie C.

Ad aggravare la delicata classifica, peraltro, è giunta, come un fulmine a ciel sereno, la decisione della Lega che, accogliendo il reclamo a suo tempo presentato dalla società salernitana, ha sancito la ripetizione della partita che i rosmmini avevano vinto nel girone di andata.

In questo modo, la Rosmini, viene privata del due punti e torna a quota 14, che oggi significa, una pregiudiziale non indifferente per la permanenza nella serie semi-professionistica.

I sacrifici degli atleti e della società, in un sol colpo vengono ad essere cancellati e per di più, con un calendario, davvero proibitivo, ripropongono in termini assai drammatici la retrocessione.

Del perché di questa involuzione della Rosmini, non ci spieghiamo il motivo, dal momento che la squadra rosmminiana, fino a sei settimane fa, poteva aspirare ad un posto di premienza in classifica, mentre nelle attuali condizioni dovrà stringere ancor più i denti per riportarsi in quota ed evitare di pagare a caro prezzo, forse, un peccato di presunzione.

L'incontro, con il Paravia

indubbiamente fa tanto morale, ma che comunque non risolve l'ormai definitivo problema della retrocessione, va detto, che, l'Edera, più che mai, oggi può contare in un futuro basato sui giovani che in definitiva sono chiamati ad un impegno importantissimo, cioè, quello di dare maggiore corpo alle flebili speranze della vigilia.

I primi positivi progressi, si erano notati nell'incontro casalingo con il Marigliano; l'inserimento di Ernanzone, indubbiamente, ha portato nuova linfa alla compagine dandole anche maggiore coesione, ma anche gli altri giovani non hanno mancato l'appuntamento con l'importante impegno.

La vittoria contro gli esperti e forti campani era stato un segno premonitore, un evidente e confortante prologo che aveva messo in chiaro quale ruolo Peppe Vento può assumere nell'Edera.

Un ruolo, quello del capitano-allenatore, di primissimo piano, perché dalla sua fervida mente e solo da lui, può uscire la squadra di domani.

Egli, come tutte le grandi «svedette» era portato prima a giocare per la platea, a fare il numero senza rete, da solo, a «ciuffare» in continuazione, e ciò, evidentemente, andava a discapito del gioco di squadra.

Combattente nato, Peppe Vento, come pure i suoi «senatori» getta nella lotta tutto il suo talento, tutta la sua esperienza e oggi ciò rappresentava un notevole handicap. Ora, invece, sacrificato un po' del suo orgoglio sull'altare del gioco di squadra, è rimasto grande lo stesso, ma i risultati sono cambiati in meglio.

Ci si batte con più armonia, si gioca senza «paura» di avere, un «mostro sacro» tra le file, quindi, i giovani possono esprimere il meglio del loro talento.

I ragazzi sempre trovano in lui l'ispiratore, la forza guida; insomma, trovano un punto di riferimento, che è stata la chiave di volta del crescente affiatamento.

I risultati, finalmente, cominciano a far capolino e sono frutto di questa nuova mentalità, che tutti, nessuno escluso, hanno recepito: è la strada migliore da percorrere per non buttare al vento le inestimabili risorse che il vivale ederino può sfornare.

Il prestigio del passato e quello recente, va ora, dopo lo sfortunato campionato, ricucito; costerà, indubbiamente, tanti sacrifici, ma stiamone certi, l'Edera resterà in piedi con un futuro che ogni giorno di più si fa sempre più interessante.

La vittoria di Napoli contro l'Oriens, e ancor prima, quella interna contro il Marigliano, hanno detto qualcosa di nuovo, hanno quasi offuscato e riscattato il disastroso campionato in corso; con la coerenza e l'intelligenza, si possono ottenere risultati impensabili, purché, ci sia impegno morale e soprattutto una strada giusta da seguire.

Forse se tempo prima si sarebbe ricorso ai giovani, oggi, non saremmo qui a piangere sul «datte versato»; ma tant'è.

Ormai l'Edera, non pensa più all'odierno torneo, l'Edera è proiettata verso il futuro e ciò è quello che conta.

Iniziare un'altro capitolo nuovo, quello del ringiovanimento della squadra non è uno scherzo, ma per fortuna, il Club del Presidente Montanti, lo ha fatto in tempo, anche se non tempestivamente.

Oltre che saggio, l'esperienza si sta rivelando felice; se si aggiunge che l'Edera sta valorizzando i suoi giovani, il prezzo pagato non è poi troppo salato, anche se si poteva evitare la retrocessione.

Se questo processo di rinnovamento è stato possibile, molta parte di merito va

(Segue a pag. 6)

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. FRANCO DI MARCO
Specialista malattie dei bambini
Medicina Interna
Abitazione: Via dell'Ostello, 10 - tel. 39079
Studio medico: Via N. Bixio, 40 - tel. 29208
ORE 15 - 17
TRAPANI

ORTODONZIA
Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO
MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE
Dott. MARCO DI GAETANO
MEDICO CHIRURGO
PATOLOGO CLINICO
SPECIALISTA IN IGIENE
Specialista in Igiene e Medicina
Preventiva ad orientamento laboratoristico
riceve dalle ore 8 alle ore 10
Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA
MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)

FIAT 127 e 128
CONSEGNA A VISTA!
Autosalone SMART
di Antonio Burgarella
P.zza Malta (dietro Autostazione) n. 14-16 tel 91708

ERICELAMP
FABBRICA LAMPADARI
ESPOSIZIONE PERMANENTE
Via Vittoria (trav. Via Cesarò) n. 7-9 tel. 94248
Fabbrica e uffici: Via Vittoria, 7 - tel. 94248
TRAPANI

Un elettricista
... SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO
TELEFONANDO AL 29898
Organizzazione CIRAE
Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.
Montaggio impianti « salvavita »
Via Libertà, 92 - 98 - Tel. 29898 - Trapani

LA FALENA
di Maria Pagano
Confezioni - abbigliamento neonati e bambini
COMPRA VENDITA
MONETE ANTICHE E MODERNE
VIA G. MARCONI N. 43 - TRAPANI

GRIGNANO FRUTTA
dal produttore al consumatore
Via G. Marconi, 7 - Telefono 39222

Dopo il deludente pari casalingo con la Juve Stabia

Al Provinciale l'ambizioso Lecce Al Trapani si chiede il riscatto

La Juve Stabia, ultima squadra in classifica del presente campionato, è riuscita nell'intento di portarsi via dal Provinciale un punto prezioso, utile per alimentare le sue speranze di salvezza, dopo aver strapato al Trapani in campo in una giornata decisamente negativa.

La squadra di Piacentini e Morana che otto giorni prima era riuscita a pareggiare in casa del Pescara e poi nel mercoledì successivo si era preso il lusso di battere il Lecce in coppa Italia, forse perché un po' stanca per quest'ultima fatica affrontata ha deluso le aspettative degli sportivi che si aspettavano una conferma delle sue prodezze interne ed esterne.

Per tutti i novanta minuti di gioco, infatti Casella e compagni hanno vagato nel buio più pesto e quanto facevano in campo era sempre svagato ed evanescente.

A lungo andare si è aggiunto anche il nervosismo il quale ha completato la serie delle note negative che hanno determinato una nulla di fatto per la squadra di casa.

fallire il traguardo della vittoria è stato l'attac-

co, il reparto ancora oggi in cerca di arrestamento è a cui manca un'altra vera punta oltre a Cracchiolo che sappia penetrare nell'area avversaria e cercare il colpo risolutivo.

Questa situazione dura ormai da un po' di tempo, da quando il Trapani ha dovuto fare a meno del suo centravanti di ruolo Pescosolido il cui definitivo rimpiazzo sul suo stato fisico dovrà sapersi in settimana dopo che il giocatore sarà sottoposto ad ulteriore controllo medico.

Dicevamo che il Trapani non è riuscito a vincere, la colpa è stata dell'attacco che non ha saputo segnare e che solo una volta, in 90 minuti di gioco, è andato vicino al gol non realizzato per un salvataggio in extremis del difensore campano. Ma dalla scialba prestazione di questo reparto e di quasi tutti gli uomini che lo formavano, compreso Casella il cui avversario diretto non gli ha permesso quasi mai di sviluppare le azioni che dovevano partire dal suo piede, si è accompagnata anche la non perfetta tenuta degli altri reparti che non solo hanno offerto scarso contributo tecnico al gio-

co ma spesso sono stati sopraffatti dagli avversari sin golarmente e collettivamente.

Inutile dire che l'incontro, importante per molti versi, per l'una e per l'altra squadra, costituisce già motivo di interesse per tutti perché vedrà di fronte due squadre che domenica non hanno fatto certo buona figura e che sperano di riscattarsi entrambi facendo di più e meglio nel prossimo turno.

(A. De Martino)

mo affermarsi nella maschile e quelli di Paceco vincere nella femminile.

Ecco i risultati tecnici in dettaglio:

Categoria A maschile - mt. 2.500 (1959-1960): 1) Comune di Erice (Filecchia, Pipitone, Calamia, La Rocca), tempo 9,55; 2) Alcamo (De Marco, Sammartano, Reina, Angileri, Teresa), tempo 10,02; 3) Alcamo (Vallone, Battaglia, Catanzaro, D'Alcamo), tempo 10,28; 4) Trapani; 5) Valderice; 6) Buseto Palizzolo; 7) Favignana.

La prima squadra classificata, cioè il Comune di Erice parteciperà alle fasi nazionali di Firenze.

Categoria A ragazze mt. 1.400 (1960/61)

1) Comune di Favignana (Abbone, Ponzio, Pennell, Rocca); 2) Comune di Marsala; 3) Comune di Paceco; 4) Comune di Alcamo; 5) Comune di Trapani; 6) Comune di Erice; 7) Comune di Valderice.

Categoria B maschile - mt. 2.000 (1961-62-63)

1) Comune di Alcamo (Rimi, La Monica, Lauria, Renda, Carollo); 2) Comune di Paceco (Sugamiele, D'Angelo, Cirina, G. Cirina, F. Adragna G.); 3) Comune di Buseto Palizzolo (Lamia, Castiglione, Savalli, Lombarda, Tranchida); 4) Comune di Valderice; 5) Comune di Favignana; 6) Comune di Castelvetrano; 7) Comune di Trapani.

Categoria B femminile - mt. 2.000 (1961-62-63)

1) Comune di Alcamo (Rimi, La Monica, Lauria, Renda, Carollo); 2) Comune di Paceco (Sugamiele, D'Angelo, Cirina, G. Cirina, F. Adragna G.); 3) Comune di Buseto Palizzolo (Lamia, Castiglione, Savalli, Lombarda, Tranchida); 4) Comune di Valderice; 5) Comune di Favignana; 6) Comune di Castelvetrano; 7) Comune di Trapani.

Giochi della Gioventù

La fase provinciale di campestre

I rappresentanti del Comune di Erice si sono imposti in campo maschile e quelli di Favignana in campo femminile - Le finali nazionali in programma a Firenze per il 21 aprile

Domenica scorsa si è disputata la fase provinciale della corsa campestre; i ragazzi e ragazze saranno impegnati il 21 aprile p.v. nella fase nazionale di Firenze.

Nella categoria A maschile, hanno vinto i rappresentanti del Comune di Erice, mentre, nella categoria A femminile si sono affermati i rappresentanti di Favignana.

Anche nella Categoria B, buoni risultati, che ha visto i giovanissimi di Alca-

mo affermarsi nella maschile e quelli di Paceco vincere nella femminile.

Ecco i risultati tecnici in dettaglio:

Categoria A maschile - mt. 2.500 (1959-1960): 1) Comune di Erice (Filecchia, Pipitone, Calamia, La Rocca), tempo 9,55; 2) Alcamo (De Marco, Sammartano, Reina, Angileri, Teresa), tempo 10,02; 3) Alcamo (Vallone, Battaglia, Catanzaro, D'Alcamo), tempo 10,28; 4) Trapani; 5) Valderice; 6) Buseto Palizzolo; 7) Favignana.

La prima squadra classificata, cioè il Comune di Erice parteciperà alle fasi nazionali di Firenze.

Categoria A ragazze mt. 1.400 (1960/61)

1) Comune di Favignana (Abbone, Ponzio, Pennell, Rocca); 2) Comune di Marsala; 3) Comune di Paceco; 4) Comune di Alcamo; 5) Comune di Trapani; 6) Comune di Erice; 7) Comune di Valderice.

Categoria B maschile - mt. 2.000 (1961-62-63)

1) Comune di Alcamo (Rimi, La Monica, Lauria, Renda, Carollo); 2) Comune di Paceco (Sugamiele, D'Angelo, Cirina, G. Cirina, F. Adragna G.); 3) Comune di Buseto Palizzolo (Lamia, Castiglione, Savalli, Lombarda, Tranchida); 4) Comune di Valderice; 5) Comune di Favignana; 6) Comune di Castelvetrano; 7) Comune di Trapani.

Spiagge demaniali

(Segue da pag. 1)
vanguardia degli interessi paesistici, dalla assidua vigilanza per eventuali presenze inquinanti nelle acque ad una limitazione di concessioni demaniali date ai singoli proprietari per uso privato.

Il flusso annuo verso le spiagge ha raggiunto il 75 per cento dell'intero movimento turistico nella penisola. Il fenomeno turistico balneare si colloca per l'11,5 per cento nel sud e nelle isole, per il 21 per cento nel centro e per il 67,5 per cento nel nord, con forte tendenza all'aumento per il Mezzogiorno.

Non meno di cinque milioni di persone tra italiani e stranieri hanno scelto, nella sola Pasqua del 1973, località costiere per il loro Week-end. Quanto al 1974, significativo è il fatto che già in occasione delle prime due domeniche a larghe alternanze le località maggiormente "prese di mira" dai due milioni di automobilisti con targa di pari e dai due milioni e ottocentomila con targa di pari, che hanno inaugurato la nuova stagione del Week-end.

tro problema che, certo, riguarda più che mai la salute pubblica; il laboratorio di Igiene e Profilassi.

«Questa branca dell'Assessorato — pur avendo strumenti modernissimi e un personale altamente specializzato, corre il rischio di non poter assolvere il proprio compito per intero, per la mancanza di locali adeguati: è un assurdo, a mio avviso, tenere dei modernissimi strumenti, adattati alle più disparate analisi chimiche, per un motivo così elementare.

Le ricorrenti frodi alimentari, le sofisticazioni, gli inquinamenti dell'aria e delle acque, il pericolo di radioattività, ci pongono in derogaibili termini, per cui, è necessario recepire dei locali idonei per trasferire e mettere in condizioni i nostri chimici di lavorare con più serenità e anche spazi più ampi.

La salute pubblica va salvaguardata, e quindi, è nostro preciso impegno creare quegli strumenti e quei servizi che possano garantire un mezzo di lotta per smantellare in ogni momento gli attentati.

In questo contesto, l'Assessorato Balsamo, si è impegnato a dare il massimo appoggio ai programmi che sono sul tappeto, nella quasi certa certezza di poter dotare lo psichiatrico, e anche le altre branche del suo assessorato, di strumenti idonei che possano garantire alla cittadinanza una maggiore assistenza.

Un impegno, quello di Balsamo, indubbiamente, ambizioso e anche gravoso: un impegno, che come Assessore, come medico e come uomo, lui ha preso formalmente.

Lettere al Giornale
(Segue da pag. 2)

Però voglio sottolineare l'amara esperienza di tutti questi anni, «dentezze burocratiche», «criticidi», «impegni non mantenuti», per marcare sempre più l'esigenza di un maggiore impegno delle popolazioni, delle forze democratiche, degli Enti Locali, perché assieme alle 3 Organizzazioni sindacali portino avanti iniziative per scardinare rinviate nel tempo.

La Federazione Provinciale C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L., sin dal 27 Febbraio, ha posto il problema di una sensibilizzazione delle autorità Provinciali e delle forze Sociali, (Provincia, Camera di Commercio, Nucleo di industrializzazione Trapanese, Comuni interessati, Sindacati), per programmare opportune iniziative nei confronti del Governo Regionale, delle partecipazioni statali e del Ministero della Cassa del Mezzogiorno.

A questo fine penso che non mancheranno le opportune iniziative di stimolo della Federazione Provinciale C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L.

MICHELE LICARI
Segretario Gen. della CGIL di Trapani

Spopolamento campagne
(Segue da pag. 4)

Il (13,2%), a Salerno (12,6%), a Catanzaro (12,5 per cento), a Catania (11,6 per cento), a Brindisi (11,4 per cento), a Palermo (11,4 per cento), a Enna (11,2%). Al Nord le situazioni peggiori si hanno in Emilia e nel Veneto: Ferrara (10,5%), Ravenna (8,7%), Forlì (7,6%), e Rovigo (7,4%). In cifra assoluta, considerando l'anno di più forte disoccupazione, il 1972, il maggior numero di disoccupati, circa 100.000 si è avuto in provincia di Napoli. Seguono, a grande distanza, Salerno (40.500), Lecce (35.000) e Palermo (34.000).

Quanto all'occupazione si è avuto un forte passaggio dal settore agricolo (che ha perduto circa il 50% delle forze attive) alle attività industriali e terziarie, che dal 1951 ad oggi, sono passate dal 43 al 70 per cento dell'occupazione totale.

Basket: campionato «cadetti»

Dominio dell'Edera

Battute nettamente Rosmini e Marsala

Dopo i campionati «ragazzi», «allievi» e «juniores», anche quello «Cadetti» hanno preso felicemente il via.

L'Edera pur fra tante di sventure, non ultima l'ormai scontata condanna alla serie inferiore, ha di-

mostrato con i suoi giovani Magaddino, Barraco, Hernandez, Salone, Peralta, Sugamiele, Nacci, Avellone, Valenti e Papa, di essere la più forte in senso assoluto, battendo con eloquente punteggio, in queste due prime partite di avvio, prima la Rosmini per 113 a 80 e successivamente il Marsala per 98 a 54.

Stante alle promesse, confortati dai risultati, in questo campionato «Cadetti» la squadra di Franco Di Paola non dovrebbe avere avversari.

Ma vi è di più: l'Edera, pare voglia in questo prosieguo di campionato far dimenticare le amarezze del torneo maggiore mirando a inserirsi, con i suoi giovani, al vertice dei valori anche in campo regionale.

Non vi è dubbio, infatti, che i giovani dell'Edera sono un complesso ben amalgamato in cui fanno spicco non il «singolo» ma tutti i ragazzi che compongono il mosaico.

E' ovvio, che le disavventure possono anche can-

celiare progetti e preventivi, ma allo stato odierno si può affermare, senza tema di smentita, che l'Edera è la più forte avendo ridicolizzato, con punteggi degni di nota, gli avversari che gli si sono parati davanti.

Per il prossimo turno la squadra di Franco Di Paola riposerà, prima di incontrare, per il «Big» match, di ritorno, la squadra della Rosmini già battuta e con larghissimo punteggio nell'incontro di andata.

Ecco il dettaglio tecnico:
Categoria B mt. 2.000 maschile (1961-62-63)

1) Comune di Alcamo (Rimi, La Monica, Lauria, Renda, Carollo); 2) Comune di Paceco (Sugamiele, D'Angelo, Cirina, G. Cirina, F. Adragna G.); 3) Comune di Buseto Palizzolo (Lamia, Castiglione, Savalli, Lombarda, Tranchida); 4) Comune di Valderice; 5) Comune di Favignana; 6) Comune di Castelvetrano; 7) Comune di Trapani.

Categoria B femminile - mt. 2.000 (1961-62-63)

1) Comune di Alcamo (Rimi, La Monica, Lauria, Renda, Carollo); 2) Comune di Paceco (Sugamiele, D'Angelo, Cirina, G. Cirina, F. Adragna G.); 3) Comune di Buseto Palizzolo (Lamia, Castiglione, Savalli, Lombarda, Tranchida); 4) Comune di Valderice; 5) Comune di Favignana; 6) Comune di Castelvetrano; 7) Comune di Trapani.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Conferma a Ragusa
(Segue da pag. 5)

anche a Franco di Paola, a questo nostro tecnico costruito in «casa», che, con la sua grande e immensa passione ha saputo dare all'Edera nuove e giovani forze.

Concludiamo con un benvenuto alla seconda vittoria della «almea verde ederina»: infatti, domenica, sarà di scena alla «Danita Anglieri» il baldozono Ragusa, che lo scorso anno proprio l'Edera batté di soli due punti.

Sarà un impegno importante per le giovani leve e soprattutto per il capitano ederino, che in quella occasione speriamo possa disporre, oltre che di Lilly Vento e anche del forte Nino Fodale.

Calcio: Seconda Categoria

Il Valderice è già solo

La squadra di mister Trapani infligge un poker di reti all'Erice e approfitta del passo falso del Menfi - Una macchina da gol ed una impostazione che lasciano bene a sperare per il futuro

Erice 0
Valderice 4

VALDERICE:
Di Pasquale, (Fortunato), Campaniolo, Adragna, Chila, Marchese, Bellomo, Frusteri, (Candela), Zambelli, Messina, Crimella, Sirocchi.

ERICE:
Paesano, (Ardito), Tilotta I, Ruggirello, Savalli, Di Via, Santoro, Bono, Cusenza, Amico, Tilotta II, Luparello.

Arbitro: Sig. Liberto di Sciacca.

Reti: nel p.t. al 15' Sirocchi, 20' Frusteri, 28' Sirocchi, 36' Bellomo.

Un primo tempo giocato a livello di squadra d'alto rango, di squadra di categoria superiore, ha consentito al Valderice di conquistare l'intera posta di un incontro che l'opponente di volentieri ragazzi di Nicola Anselmo. Il Valderice visto oggi va sicuramente misurato con un metro diverso da quello che normalmente si impiega per altre squadre dello stesso girone e, tutti hanno avuto la netta convinzione che il posto di leader della classifica occupato dal nero-ver-

di valdericini è veramente strameritato.

Complimenti al bravo mister Trapani, che ha saputo creare una tale squadra riuscendo armonicamente ad amalgamare elementi provenienti da diversa scuola. Sfugge al cronista la possibilità di stilare una graduatoria di meriti per i componenti il team valdericino; a nostro avviso, essi vanno accomunati in un unico elogio. Giusto per fare qualche nome ricordiamo, ispiratore raffinato e realizzatore astuto e lo scatenato, imprevedibile Sirocchi. E' logico che, il secondo tempo non è stato a livello del primo, ma cosa si poteva pretendere da una squadra che nei primi 45 minuti si era già abbondantemente assicurato il risultato?

Solo allora è venuto fuori l'Erice il quale, a nostro avviso, non merita il posto che occupa. Apprendiamo peraltro dell'exploit dei ragazzi del presidente Di Via che hanno obbligato il Menfi, in casa propria, a segnare il passo. Ciò porta il Valderice ad unico capoclassifica del girone. I ragazzi del Borgo Annunziata meritano veramente un elogio, e da parte del Valdericini un caloroso «Grazie!».

OMAR

LA CLASSIFICA

Valderice	17	13	2	2	58	19	28
Menfi	17	12	2	3	33	14	27
Aci Gibellina	15	7	2	6	27	17	20
B. Annunz.	17	7	5	5	18	17	19
Venivilla	17	8	7	2	25	21	18
Picc. Roma	17	7	7	3	24	21	17
Rio Palma	17	6	7	4	24	29	16
Salaparuta	16	4	5	7	21	23	13
Strasatti	16	5	9	2	14	26	12
Gibellina	16	4	11	1	12	26	10
Erice	16	3	9	4	18	30	10
Mondo Nuovo	17	1	12	4	16	40	6

Serie C Risultati

Acireale-Lecce	2 - 1
Barletta - Matera	1 - 0
Casertana-Crotono	1 - 1
Chieti - Pescara	0 - 0
Cosenza-Nocerina	1 - 1
Pro Vasto-Siracusa	1 - 0
Salernitana-Latina	1 - 0
Sorrento-Frosinone	1 - 0
Trapani-Juve Stabia	0 - 0
Turris-Marsala	1 - 0

Classifica

Pescara p. 35; Lecce 34; Casertana e Nocerina 33; Trapani 29; Turris, Siracusa e Salernitana 28; Crotono 27; Sorrento 26; Acireale 25; Matera e Frosinone 24; Marsala 23; Pro Vasto, Chieti e Barletta 22; Cosenza e Latina 19; Juve Stabia 18.

N.B. - Il Lecce è penalizzato di un punto.

Prossimo turno

Crotone-Cosenza
Frosinone-Siracusa
Juve Stabia-Chieti
Latina-Sorrento
Matera-Acireale
Nocerina-Barletta
Pescara-Salernitana
Pro Vasto-Marsala
Trapani-Lecce
Turris-Casertana

TOTOCALCIO

Concorso n. 31 del 31-3-1974
Il nostro pronostico

Cagliari-Genoa	1
Cesena-Napoli	x 1
Florentina-Milan	1 x
Inter-Bologna	1
Juventus-Torino	1
L.R. Vicenza-Foggia	1
Roma-Lazio	1 x 2
Sampdoria-Verona	1
Brescia-Varese	x 2
Palermo-Ternana	x 2 1
Reggiana Parma	x
Triestina-Lecce	1 x
Pro Vasto-Marsala	1

Maglificio LETIZIA

Ordinazioni all'ingrosso ed a dettaglio

Via Firenze (Raganzili) - tel. 28708

«Maison du Baby»

di CALTAGIRONE GAETANA

Abbigliamento - Giocattoli

Via Villanova, 7 - Tel. 28853

Bocce: A Grammatico - Carollo (Eden) il Memorial Mannina

Il Memorial «Cino Mannina» ancora una volta si è confermato una gara ricca di spunti tecnici.

La vittoria della quarta edizione di questo torneo, che viene disputato ogni anno per commemorare il giovane bocciolista trapanese scomparso, è stato anche ricco di spunti commoventi.

Infatti, oltre ai fratelli dello sportivo scomparso, Vito e Salvatore Mannina, erano presenti come a vo-

ler testimoniare che papà ancora vive nel loro ricordo e nel ricordo della bocciolista provinciale, i figli di Francesco Mannina.

La gara eccellente dal lato tecnico e diretta molto bene dall'arbitro nazionale Francesco Romano, ha trovato negli stessi partecipanti una predisposizione, dal momento, che tutti hanno saputo rendersi conto dello spirito della stessa.

La vittoria, dopo una bella lotta è andata al fine «dicatore», che è Toto Grammatico e al suo compagno di formazione Ciccio Carollo, entrambi in giornata strepitosa.

La finalissima, di fatti, ha visto i rappresentanti

dell'ENDAS, Pino La Russa e Ignazio Buffa battersi per la vittoria finale ed è stato spettacolare, anche se sono stati quelli dell'Eden a battere gli antagonisti.

La cerimonia di premiazione, avvenuta nella più sobria e mistica atmosfera, ha visto il presidente GB, commemorare la figura del giovane bocciolista scomparso.

Tra le altre novità presentate dal Memorial «Cino Mannina», va ricordato il bel trofeo che i fratelli Mannina hanno messo in pallo a nome delle piccole orfane del fratello Francesco.

E' stato un gesto tanto apprezzato, quanto significativo, che ha voluto con-

fermare come non solo i bocciolisti, gli amici di Cino ricordano con affetto la sua memoria.

Domenica, la bocciolista trapanese sarà impegnata per il primo confronto regionale a Palermo nel Trofeo «Misuraca», una gara

molto importante, che comunque nasconde le sue insidie.

Ci auguriamo, che i nostri campioni ancora una volta sappiano farsi valere in modo da dirottare verso la città falcata il prestigioso trofeo.

Autosalone

QUATTORUOTE

Conc. Fiat Baldi - Sanremo

- Auto d'occasione
- Consegne immediate
- Permute vantaggiose

Via S. Maria di Capua 32-36 — TRAPANI

L'ANGOLO del REGALO di F.sca Renda

COMUNICATO

Si informa la spettabile clientela che per il rinnovo dei propri locali, ad iniziare dal 1° Aprile 1974 verrà effettuata la totale svendita, a prezzi sottocosto, di tutta la merce esistente nei magazzini.

Via N. Nasi, 41 - TRAPANI

MAZZEO
CINE

MAZZEO
Fotoservizi

MAZZEO
OTTICA